



COMUNE DI BOLOGNA

Il Segretario Generale

P.G. N.

Alla Vice Sindaco

Alle Signore e Signori Assessori

Al Direttore Generale e Capo Gabinetto del Sindaco

Ai Capi Area e Dipartimento

Ai Direttori di Settore

Ai Presidenti dei Quartieri

Ai Direttori di Quartiere

Per incarico del Sindaco informo che la Giunta nella seduta del

Su proposta degli Assessori Marco Lombardo e Giuliano Barigazzi

ha esaminato il seguente oggetto:

Adesione al Migration Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare

Premesso che:

- nello Statuto del Comune di Bologna, all'art. 3 ter, si afferma che il Comune orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica;

- il Comune di Bologna ha aderito alla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città con Delibera del Consiglio Comunale OdG 142 del 22.07.2005, che sancisce l'impegno delle città firmatarie ad assumere i principi sui diritti umani quali linee guida delle politiche municipali, e inoltre, a perseguire il rafforzamento della cooperazione e della condivisione sugli strumenti adottati;

- con Deliberazione Consiliare Odg 116 / 2008 del 21.07.2008, è stata approvata l'adesione all'Associazione Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo (ECCAR) che individua le azioni e gli interventi delle Città aderenti nel contrasto ad ogni forma di razzismo e di discriminazione;

- nelle linee programmatiche 2016-2021 si afferma che “Bologna vuole essere una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti. L'Amministrazione comunale vuole garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni. Il tema delle pari opportunità in tutte le sue declinazioni, il contrasto a qualunque forma di discriminazione, la lotta alla violenza e alla tratta di donne e minori, i diritti della comunità LGBTI, l'accesso ai servizi per i nuovi cittadini sono tutti aspetti della tutela dei diritti fondamentali della persona. Le azioni che mirano a garantire alle cittadine e ai cittadini pari opportunità sono strettamente connesse e saranno efficaci solo a fronte di un'equa redistribuzione delle risorse e di una vera giustizia sociale. Ispirare le politiche ai diritti umani, tenendo al centro delle azioni la persona, consentirà di combattere le disuguaglianze nella nostra società. L'inclusione dei nuovi cittadini, necessaria in una città “meticcica” e multiculturale come ormai Bologna è da anni, sarà la marcia in più per connotare positivamente la diversità come risorsa. Chi sceglie di vivere a Bologna dovrà poter continuare a usufruire di un'alta qualità e un facile accesso ai servizi, vedendo tutelato il proprio diritto al benessere e alla partecipazione politica, sociale e culturale. L'Amministrazione comunale si farà parte attiva nella tutela effettiva di tali diritti, nel rispetto di quanto stabilito dalla Costituzione anche in tema di libertà religiosa e di culto. Questo obiettivo sarà perseguito con azioni di educazione alle libertà altrui e con efficaci politiche antidiscriminatorie e di integrazione. Tutti questi obiettivi saranno raggiunti ponendo in essere azioni di forte impatto culturale, soprattutto in ambito scolastico ed educativo, dirette ai giovani e agli adolescenti, da attuare su tutto il territorio comunale con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i settori dell'Amministrazione comunale.”

Dato atto che:

- nel settembre 2016 i 193 Stati Membri delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, hanno sottoscritto la “Dichiarazione di New York” sui migranti ed i rifugiati per condividere alcune linee guida generali sulle politiche migratorie, nel tentativo di dare una risposta coordinata e globale al fenomeno;

- i negoziati sul Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare si sono svolti sotto l'egida delle Nazioni Unite e conclusi il 13 luglio 2018 con la piena partecipazione e sostegno dei governi italiani che si sono succeduti nel corso di quell'anno;

- il 10 Dicembre del 2018, nel 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, a Marrakesh, in Marocco, 164 Stati membri hanno aderito al Global Compact;

- il Patto globale per una migrazione regolare, ordinata e sicura non è un accordo giuridicamente vincolante, come precisato dall'articolo 7 del Preambolo; al momento risulta sottoscritto da diversi Stati membri dell'Unione Europea, tra cui la Francia e la Germania, mentre non è stato adottato dallo Stato Italiano in seguito alla votazione in Parlamento;



COMUNE DI BOLOGNA

Il Segretario Generale

- il Patto globale per una migrazione regolare, ordinata e sicura si fonda sugli scopi e sui principi della Carta delle Nazioni Unite, nonché su: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; il Patto internazionale sui diritti civili e politici; il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali; gli altri principali trattati internazionali per la tutela dei diritti umani; la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, ivi compresi il Protocollo per prevenire, reprimere e punire il traffico di persone, in particolare donne e bambini, e il Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria; la Convenzione sulla schiavitù e la Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi, delle istituzioni e delle pratiche simili alla schiavitù; la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici; la Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione; l'Accordo di Parigi; le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per la promozione del lavoro dignitoso e la migrazione di manodopera; nonché l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile; l'Agenda di azione di Addis Abeba; l'accordo di Sendai per la riduzione del rischio di disastri e la Nuova agenda urbana delle Nazioni Unite;

- il Global Compact per la migrazione regolare, ordinata e sicura è una “piattaforma non vincolante” che parte dal presupposto che “la migrazione fa parte dell’esperienza umana” e che il suo impatto può essere migliorato se si renderanno più efficaci “le politiche dell’immigrazione”. Nel preambolo del testo si definisce “cruciale” la cooperazione tra i diversi stati: “Le sfide e le opportunità dell’immigrazione devono unirci, invece di dividerci. Il Global Compact getta le basi per una comprensione comune del fenomeno, la condivisione delle responsabilità e l’unità degli obiettivi”;

- le linee guida individuate nel documento sono: “La centralità delle persone, la cooperazione internazionale, il rispetto della sovranità di ogni stato, il rispetto delle norme internazionali, lo sviluppo sostenibile, il rispetto dei diritti umani, delle differenze di genere e dei diritti dei minori e infine un approccio multilaterale e partecipativo”.

Considerato che:

- il Patto globale richiede per l’efficacia della sua attuazione, sforzi concertati non solo al livello globale e nazionale, ma anche al livello locale, tenendo conto dell’impatto che i flussi migratori hanno sulle realtà locali e municipali;

- in data 8 Dicembre 2018, a Marrakesh, in Marocco, si è tenuto il 5° Forum mondiale dei Sindaci sulla mobilità umana, la migrazione e lo sviluppo, con la partecipazione di più di 150 sindaci; il Forum si è concluso con l’adozione della “Dichiarazione dei Sindaci di Marrakesh” per ricordare alla comunità internazionale il ruolo fondamentale delle città e delle autorità locali nell’adozione

dei principi dei Patti Globali delle Nazioni Unite e nell'assunzione degli obiettivi previsti dal Patto Globale per realizzare una migrazione sicura, ordinata e regolare per tutto il ciclo migratorio;

- in data 22 marzo a Bologna si è tenuto il Convegno sul Global Compact sulla migrazione regolare e sicura e sulla protezione internazionale dei rifugiati: un convegno promosso dal Comune di Bologna e dall'Università di Bologna in collaborazione con la Rete Italiana di Dialogo Euromediterraneo; nelle diverse sessioni di lavoro hanno partecipato amministratori locali, gli ambasciatori del Marocco e della Tunisia, organizzazioni internazionali come UNHCR, accademici, esperti, associazioni ed ONG; ribadendo la necessità di adottare azioni congiunte per governare i flussi migratori nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone;

- ad esito del Convegno sui Global Compacts, il Sindaco di Bologna ed il Sindaco di Lampedusa hanno inteso lanciare un appello a tutti gli altri Comuni italiani ed alle istituzioni europee per adottare misure congiunte per governare i flussi migratori nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone e per promuovere un dibattito pubblico sul tema del Global Compact sulla migrazione regolare e sicura, in particolare attraverso l'Anci e le reti di città europee, al fine di favorire l'adozione del Global Compact da parte dello Stato italiano e dei governi nazionali di tutti gli Stati membri dell'Unione europea;

Ritenuto che sia di fondamentale importanza riconoscere come la migrazione faccia parte dell'esperienza umana e che i flussi migratori non possano essere fermati, ma vadano governati attraverso una comune condivisione delle responsabilità tra gli Stati della Comunità internazionale, nel rispetto dei diritti umani e nel contrasto alle forme di immigrazioni irregolari, con particolare riferimento alla tratta di essere umani;

Tutto ciò premesso e considerato,

ha assunto i seguenti orientamenti:

1. di aderire al Patto per la Migrazione sicura, ordinata e regolare;
2. di ispirarsi ai principi ed agli obiettivi previsti dal Patto Globale per favorire una migrazione sicura, ordinata e regolare per tutto il ciclo migratorio;
3. di promuovere l'adozione del Patto presso gli altri Comuni, in particolare attraverso l' ANCI e le reti di città cui appartiene;
4. di attuare, nel rispetto delle competenze tra i diversi livelli nazionali, regionali e locali, i 23 obiettivi previsti dal Patto che, comportano le seguenti azioni:
 - (1) Raccogliere e utilizzare dati precisi e disaggregati come base per politiche fondate sulla conoscenza dei fatti
 - (2) Ridurre al minimo i fattori negativi e i fattori strutturali che costringono le persone a lasciare il loro Paese d'origine
 - (3) Fornire informazioni accurate e tempestive in tutte le fasi della migrazione



COMUNE DI BOLOGNA

Il Segretario Generale

- (4) Garantire che tutti i migranti possano provare la propria identità e abbiano documenti adeguati
- (5) Migliorare la disponibilità e la flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare
- (6) Facilitare il reclutamento equo ed etico e salvaguardare le condizioni che garantiscono un lavoro dignitoso
- (7) Affrontare e ridurre le vulnerabilità nella migrazione
- (8) Salvare vite umane e intraprendere sforzi internazionali coordinati per i migranti dispersi
- (9) Rafforzare la risposta transnazionale di contrasto al traffico di migranti
- (10) Prevenire, combattere e sradicare il traffico di persone nel contesto della migrazione internazionale
- (11) Gestire i confini in modo integrato, sicuro e coordinato
- (12) Rafforzare la certezza e la prevedibilità delle procedure per la migrazione al fine di operare le opportune selezioni, valutazioni e attività di orientamento
- (13) Ricorrere alla detenzione di migranti esclusivamente come misura di ultima istanza e ricercare soluzioni alternative
- (14) Migliorare la tutela, l'assistenza e la cooperazione consolare in tutto il ciclo migratorio
- (15) Fornire ai migranti l'accesso ai servizi di base
- (16) Mettere i migranti e le società in condizione di realizzare la piena inclusione e la coesione sociale
- (17) Eliminare ogni forma di discriminazione e promuovere un discorso pubblico basato su fatti e prove per plasmare la percezione della migrazione

- (18) Investire nello sviluppo delle competenze e favorire il riconoscimento reciproco di abilità, qualifiche e competenze
- (19) Creare le condizioni affinché i migranti e le diaspore possano contribuire pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi
- (20) Promuovere il trasferimento più rapido, più sicuro e più economico delle rimesse e favorire l'inclusione finanziaria dei migranti
- (21) Cooperare nel facilitare il ritorno sicuro e dignitoso e la riammissione, nonché il reinserimento sostenibile
- (22) Stabilire meccanismi per la portabilità dei diritti previdenziali e delle prestazioni maturate
- (23) Rafforzare la cooperazione internazionale e i partenariati globali per realizzare una migrazione sicura ordinata e regolare